L'INFORMAZIONE
DI REGGIO EMILIA

Data 25-07-2008
Pagina 7
Foglio 1

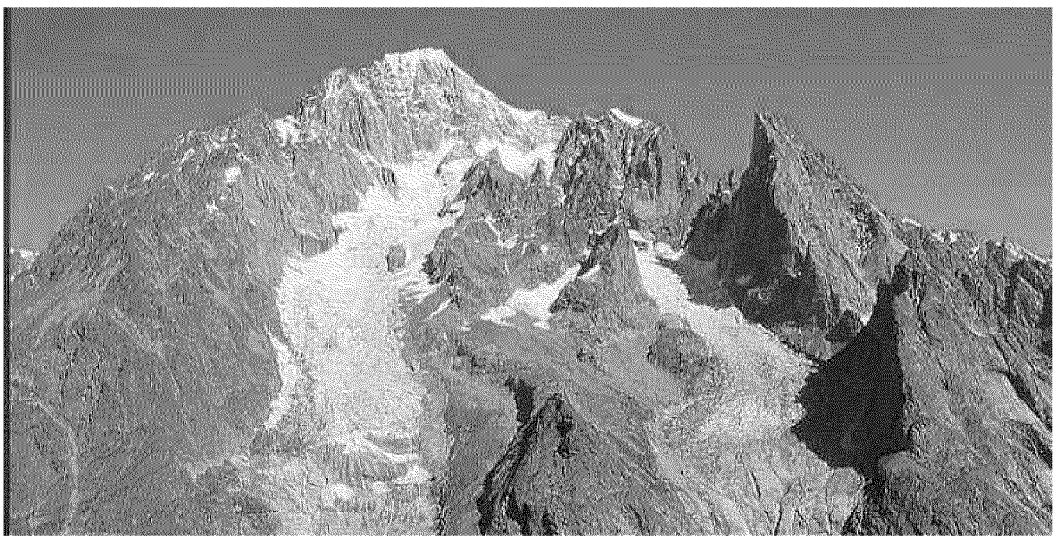
www.ecostampa.it

Solo il tempo di tirare un sospiro di sollievo per i due alpinisti che la montagna è stata teatro di una nuova tragedia

Himalaya, Nones e Kehrer sono in salvo

Sul Monte Bianco morti un padre e tre figli olandesi. Illesa la madre

AOSTA. Mentre dal Pakistan arriva la buona notizia del riuscito salvataggio dei due alpinisti altoatesini bloccati da dieci giorni sul Nanga Parbat, una nuova tragedia della montagna si consuma sul vicino monte Bianco, dove una famiglia olandese è stata distrutta in un incidente. Morti padre e tre giovani figli. L'unica superstite è la madre, ora ricoverata sotto choc all'ospedale Parini di Aosta. I corpi sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino valdostano e saranno portati nella camera mortuaria di Courmayeur. I quattro alpinisti olandesi sono precipitati ieri mattina dal Mont Dolent (a 3.800 metri). Erano partiti dal Bivacco «Fiorio», raggiunta la vetta la donna si è fermata sul ghiacciaio mentre il padre con i tre figli hanno iniziato la discesa in cordata. Probabilmente, come spiegano gli uomini del soccorso alpino, uno è scivolato trascinando nella caduta anche gli altri. È stato un escursionista francese che si trovava su un colle di fronte al luogo della tragedia a dare l'allarme alla Protezione civile valdostana. Ha detto di aver visto con il binocolo il gruppo che stava scivolando. La cima del Mont Dolent, che si trova nell'alta Valle Ferret, sopra Courmayeur, è lo spartiacque in Valle d'Aosta tra i confini italiano, francese e svizzero. La scorsa settimana dalla stessa parete era precipitata una cordata di tre alpinisti francesi, feriti gravemente. Invece sono aono finalmente al sicuro Walter Nones e Simon Kehrer, i due alpinisti altoatesini bloccati da dieci giorni sulla parete Rakhiot del Nanga Parbat. Recuperati da due elicotteri pachistani, sono arrivati al campo base, dove ha ripreso a piovere, in attesa di essere trasportati a Kirghiz. Nones e Kehrer hanno abbracciato a lungo i soccorritori. Sono in salute, ma sono molto provati e stanchi. «Stiamo bene. Ieri c'è stata una valanghina ma oggi siamo venuti giù senza difficoltà» sono state le prime parole di Walter Nones, appena sceso dall'elicottero. In mattinata i due scalatori avevano raggiunto un pianoro ghiacciato a 5.700 metri, dopo essere scesi con gli sci dal colle dove avevano bivaccato per la notte. Il ministro degli Esteri Franco Frattini che sin dall'inizio ha seguito personalmente la vicenda dei due alpinisti italiani, ha espresso la sua piena soddisfazione per il positivo esito delle complesse operazioni di soccorso. Frattini ha ringraziato quanti si sono adoperati per la buona riuscita dell'intervento, in particolare l'Unità di Crisi della Farnesina, l'Ambasciata d'Italia a Islamabad e il Comitato Everest K2 Cnr guidato dallo scalatore Da Polenza. Infine un sincero apprezzamento è stato manifestato da Frattini alle autorità pakistane per la messa a disposizione dei mezzi aerei e tecnici. I due alpinisti, insieme a Karl Unterkircher, avevano iniziato l'ascesa del Nanga Parbat i primi giorni di luglio. Il 16 il tragico incidente costato la vita a Unterkircher, caduto in un crepaccio.



Discesa fatale sul Monte Bianco: morti quattro alpinisti olandesi

DALL'ITALIA
Himalaya, Nones e Kehrer sono in salvo
Sul Monte Bianco morti un padre e tre figli olandesi. Illesa la madre
Giustizia. Berlusconi all'attacco
Concessi domiciliari a Contrada
Celmini, rivoluzione tra i banchi
A Cortina vietata Pelemosina

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.